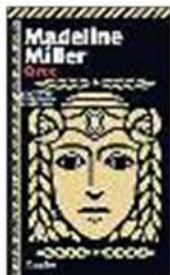


## Libro contro libro

# La divina Circe attratta dalla mortalità umana suona più vera dell'amore tra Patroclo e Achille

Pasquale Chessa

La bellezza del "pelide" Achille: la forza dell'eroe, la potenza della sua nobiltà, la sua natura divina, la dolcezza che promana dalle sue parole... Al povero Patroclo, maldestro e sgraziato, non resta che innamorarsene quando l'incontra nella città di Ftia dove il padre lo ha esiliato nel palazzo del re Peleo. In sintonia con il filosofo Platone, restaurando i silenzi di Omero con competenza storica e filologica, Madeline Miller trasforma il prototipo ideale dell'amicizia maschile in un delicato e struggente romanzo d'amore: «La sua bocca era un arco carnoso, il suo naso una freccia aristocratica. Quando si sedeva, le sue membra non sembravano scomposte come le mie, ma trovavano sempre una perfetta grazia, come se fosse opera di uno scultore» dice Patroclo, voce narrante della Canzone di Achille.



**MADELINE MILLER**  
Circe  
MARSILIO  
411 pagine  
11 euro  
(ebook 7,99)  
★★★



**MADELINE MILLER**  
La canzone di Achille  
MARSILIO  
382 pagine  
11 euro  
(ebook 7,99)  
★

Ricostruita su fonti antiche, anche la trama inedita della vita di Circe, naiade figlia del Sole (Helios) e della ninfa Perseide, fa leva sulla multiforme natura dell'amore, esaltato dal contrasto irriducibile fra divino e umano, per compiere la sua parabola narrativa.

### LA SCOPERTA

Miller ci fa scoprire una donna dimenticata e smarrita, tanto diversa dalla tradizione omerica sulla maga seduttrice, che trasforma in porci i marinai di Ulisse per impedire all'eroe di tornare a Itaca. C'è invece una Circe, anche lei esule ma in un'isola (Eea), che combatte contro il suo destino di "donna sola", attratta dalla «fragilità dei

mortali», afflitta dal disagio dell'immortalità: «Un tempo pensavo che gli dei fossero opposti alla morte, ma adesso vedo che sono più morti che altro, poiché sono immutabili...». Magicamente simbolica, nella contraddizione fra donna e dea, la toccante storia d'amore con il pescatore Glauco, oggetto del suo desiderio, che Circe riesce a trasformare in dio, ma rimanendo ben presto delusa,

quando si vede soppiantata da Scilla... La drammaturgia della delusione amorosa, che succede alla malia, si ripete con Ulisse. Ma la vulgata favorevole che fa dell'inventore del Cavallo di Troia il prototipo dell'umana intelligenza delle cose, consacrata da Dante, esce

demolita al confronto con Circe, madre abbandonata - Telegono è il loro figlio - facendoci scoprire un inedito Ulisse perverso e infingardo.

### IL SUCCESSO

Questa estate, la casualità del successo popolare ha premiato la nuova versione del mito di Achille e Circe. Sebbene non siano freschi di stampa, i due titoli sono rientrati con prepotenza nei primi posti delle classifiche dei libri più venduti, anche in Italia, grazie al sorprendente tam tam planetario di Tik Tok (#BookTok). Potenza della mitologia. I giudizi dei social, tanto ingenui quanto autentici, non sfiorano nel mercato delle

opinioni. Non piace la ripetitività ossessiva del racconto estatico di Patroclo che ci intrattiene noiosamente sul sublime estetico di Achille, mentre piace la «voce

umana» del racconto di Circe che, alle prese con le crudeltà degli dei, dopo aver intrattenuto rapporti proibiti con sortilegi e malefici, incantesimi e magie, alla fine sceglie la verità mortale della condizione di donna.

Suona inautentico il vissuto romanzesco di Achille e Patroclo, tanto che se al posto dell'amico d'arme Madeline Miller avesse messo una donna, il ductus del racconto non sarebbe cambiato. Malgrado quel finale melodrammatico dove troviamo Circe sposa di Telemaco che ha abbandonato Itaca per Eea insieme alla madre Penelope e al fratellastro Telegono, la Circe di Madeline Miller si legge con partecipe passione e qualche lampo di emozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

